



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Roma, 15 settembre 2007

CAMPANIA IN CRESCITA, MA NAPOLI SI FERMA
L'analisi della SVIMEZ sulle province campane negli anni 2000-2006

*Avellino e Salerno in testa per ricchezza prodotta
A Napoli record di emigrati e disoccupati "fantasma"*

Pil in crescita nel 2006 a Salerno, Benevento e Caserta, occupazione in risalita ad Avellino, in crisi Napoli, con quasi tutti gli indicatori in esame negativi: queste in sintesi le conclusioni dello studio della SVIMEZ "Sulle condizioni e sulle prospettive delle province meridionali: Le province della Campania" in presentazione sabato 15 settembre a Oliveto Citra (Salerno) al Premio Sele d'Oro.

Condotta su dati ISTAT, l'analisi prende in esame l'economia delle province campane negli ultimi cinque anni, attraverso stime per il 2005 e il 2006 elaborate dalla SVIMEZ.

In termini di crescita del valore aggiunto, è la provincia di **Salerno** a registrare **nel 2006 il** valore più alto della regione (**+3,6%** rispetto al 2005), seguita da **Benevento (+2,7%) e Caserta (+2,1%)**. Salerno mantiene la prima posizione anche a livello di valore aggiunto per abitante, con 13.500 euro, seguita da Avellino (12.700), Caserta (12.200) e Benevento (12.000). Valori che superano la media regionale di 11.900 euro, ma ancora molto lontani dal dato medio nazionale (19.000). In coda alla classifica Napoli, che con 11.200 euro, registra il tasso più basso della regione.

La situazione resta comunque critica anche in confronto alla media europea. Fatto pari a 100 il PIL UE27, Salerno e Avellino superano il dato medio meridionale con valori pari rispettivamente a 75,5 e 71, mentre Napoli si ferma a 62,6.

PRODUTTIVITA' (Prodotto per unità di lavoro)

Segno positivo nel 2006 per tutte le province, a eccezione del capoluogo. Salerno e Caserta si segnalano per le dinamiche migliori, mentre Napoli registra - 0,5%. In valori assoluti, nonostante il lieve recupero, la produttività più bassa resta a Benevento (34.600 euro nel 2006, contro i 40.500 di Salerno e i 41.600 di Caserta).

OCCUPAZIONE

Timida la ripresa dell'occupazione: **+0,2% nel 2006**, a fronte della flessione del 2% nell'anno precedente. Con 5000 addetti in più e un incremento del 3,1%, **Avellino è la provincia che registra la migliore performance, seguita da Salerno (+1,5%**, pari a 5.500 unità). Segni positivi, anche se più contenuti, anche per Benevento (+0,3%) e Caserta (+0,5%).



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

A livello settoriale è l'industria a tirare maggiormente (+12,1% di occupati a Caserta), mentre rallentano i servizi (-0,4). Contenuta la crescita del comparto agricolo (+0,3%, con l'importante risultato di Avellino, +25%)

Nonostante questo, con tassi di occupazione al di sotto di 10-15 punti rispetto alla media nazionale, la situazione resta molto pesante.

LA "SCOMPARS" DEI DISOCCUPATI

Nel 2006 i disoccupati in Campania sono scesi di 47mila unità (-162mila dal 2000), a fronte di una crescita di soli 4mila occupati. Caso limite quello di **Napoli: i disoccupati calano di ben 30mila unità e anche gli occupati diminuiscono (-7mila).**

In base agli ultimi dati disponibili a livello locale (2005), è **Castellamare di Stabia** a rilevare il **tasso di disoccupazione più alto** (19,5%), seguito da Napoli (17,8%) e Montesarchio, in provincia di Benevento (16,2%). Più in linea con il dato nazionale del 7,7%, Capri (8,7), Amalfi (9,2%) e Roccadaspide (9,3%).

MIGRAZIONI

Nel triennio 2002-2004, su 58mila dell'intero Mezzogiorno sono stati **oltre 22mila gli emigrati partiti dalla Campania** diretti verso il Centro-Nord.

La spinta più forte a **Napoli**, con **14.649 partenze (10.780 in città)**, seguita da Caserta (3.357) e Salerno (2.556).

I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

In base alla partizione ISTAT dei sistemi locali del lavoro (SLL), con dati riferiti al 2004, **oltre il 60% del PIL si concentra nei sistemi portuali e cantieristici di Napoli e Salerno**, mentre la produzione *made in Italy* non raggiungono il 6% del totale.

A livello di valore aggiunto pro capite (dati 2004) **Capri è in testa** con un valore di 25.356 euro, seguita da Avellino (21.137) e Salerno (18.800). In coda Lauro, in provincia di Avellino, con 4.857 euro.

In difficoltà anche i **distretti industriali** della regione. Dei sei presenti nel territorio campano (Apice, San Marco Dei Cavoti e Sant'Agata dei Goti in provincia di Benevento; Paternopoli e Solofra in provincia di Avellino; Buccino in provincia di Salerno), **solo Solofra**, specializzata nel trattamento delle pelli, **segna nel 2004 una variazione positiva: +9,9%**. Pesanti le flessioni di Sant'Agata dei Goti (-21,3%), San Marco Dei Cavoti (-15,2%) e di Paternopoli (-14,9%).

Sul fronte della produttività, fatto pari a 100 l'indice regionale, Caserta si situa in prima posizione (121), seguita da Cava dei Tirreni (114) e Salerno (111). In coda Apice (63) e Butani (65).



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

FINANZA

Calano in tutte le province i **trasferimenti dello Stato**, mentre aumentano le entrate tributarie ed i “trasferimenti”. **Con 50 euro pro capite, Avellino è la provincia che nel 2005 ha ottenuto più risorse**; all'estremo opposto **Napoli**, con soli **31,7 euro** per abitante. Da segnalare il forte calo di trasferimenti alla provincia di Caserta, che rispetto al 1998 perde ben 123,6 euro pro capite.

Nel 2005 **la città della Reggia** ottiene però i più alti valori a livello di **trasferimenti regionali: 77,9 euro** pro capite, seguita dai 70,8 di Avellino. In coda **Benevento**, con soli **39 euro**.

Sempre a **Caserta** vanno le maggiori **entrate tributarie: 71 euro** per abitante, con un aumento di 45 euro rispetto al 1998. Versamenti più ridotti ad **Avellino**: qui ogni abitante versa allo Stato **61,6 euro**.

SPESA PUBBLICA

Istruzione, trasporti e viabilità: vanno a queste tre voci la maggior parte delle spese delle province campane. **Avellino** spende oltre la metà del suo bilancio (53,8%) per i trasporti e la viabilità e destina allo **sviluppo** soltanto **il 2,9%** del totale. Investe invece molto per l'innovazione la provincia di **Salerno: 31,6%** del totale, un dato di gran lunga superiore alla media regionale di 21,3 euro.

Si spende ancora poco per l'ambiente. Solo Salerno con quasi 17 euro per abitante scala la classifica, superando i poco più di 3 euro di Caserta e Napoli.

Ufficio stampa - Elisa Costanzo 328 1430500